

ABBONAMENTO.

Per tutti i giorni... L. 18... 4... 28... Un numero separato costerà 5.

IL TRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSEIZIONI... In terza pagina... Si vende all'Edicola... Un numero separato costerà 10.

Nulla di nuovo

Il compito è l'arresto del partito radicale.

A coloro che nel grandioso movimento moderno di cose e di coscienza non vedono se non un « disordine » da reprimersi con espedienti polizieschi...

Nella discussione chissà chi rivela l'errore nel cosiddetto programma dell'on. Giolitti, nell'altissima strategia dell'on. Zanardelli...

Disidi profondi si appalesano nei mezzi e nei limiti di quest'azione dello Stato; ma che lo Stato debba seguirlo con coscienza e sollecitudine...

« E questi vengano, che santifica l'azione la libertà e la solidarietà, bandisce di per sé la violenza. »

« I socialisti potranno protestare a viso aperto, ma il boicottaggio e il guidano. »

« Si vuole l'indizio più chiaro? Il gruppo radicale legislativo si divide esso pure, il dopo, l'on. Sadeli, seguito da alcuni, si separa dalla schiera... »

« E' una specie di turbinio, adunque, che passa sull'intero orizzonte parlamentare e lo lava, e che si rivela nella disciplina e nel voto... »

« E allora si chiama ridurre ad immagine la questione nel dibattito legislativo nella battaglia di ieri soltanto il Ministero... »

« Più in alto — conclude Ferri — assai più in alto! »

« Nessuno può dire quali saranno gli ultimi risultati parlamentari del momento che il Governo ha affrontato... »

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Leggi e laggi e a vapore - L'on. Caratti per la decime.

Autà discretamente poco popolata. Presenti quasi tutti i ministri.

Si discutono e si approvano i seguenti disegni di legge:

Prologo dei termini assegnati nella legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Caratti rivendica i diritti e i legittimi interessi del Veneto, trascurati in questo progetto, ottenendo dal ministro l'oblio di affidamenti.

Approvazione del disegno di legge per variazioni in alcuni capitoli del bilancio dell'Interno per 1900-901.

Provvedimenti per l'attuazione del nuovo catasto o per l'esecuzione delle voture catastali.

Condono il soprattasse e pane pacciarie;

Depositi di allevamento; Provvedimenti per il collegio convitto per i figli orfani dei sanitari italiani di Perugia;

Spesa straordinaria di lire 151.000 per la posa di un nuovo filo telegrafico Genova-Milano e per la costruzione di una linea telefonica internazionale.

Si approvano pure il disegno di legge per la pubblicazione delle leggi nell'Ertrite, con termine prorogato al 30 giugno 1902, invece che al 31 dicembre 1901; quello per maggiori assegnazioni nel bilancio della pubblica istruzione; e quello sui nuovi buoni del Tesoro.

La Camera ha fretta, e trova modo di conciliare il suo bisogno di vacanza, colle urgenze di interesse pubblico dimostrate dal Governo.

Per la rete telefonica nazionale. Si approva il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente un disegno per la costruzione e l'esercizio della intera rete telefonica nazionale. »

trasporti ferroviari - L'on. Caratti per gli emigranti.

Si discutono e si approvano disegni di legge per le concessioni speciali per trasporti sulle strade ferrate e per la sistemazione dei crediti del Tesoro per contributi nelle spese dello Stato.

Caratti. Fa rilievi e raccomandazioni nell'interesse degli emigranti, accolti dal ministro on. Giusso con simpatia.

(V. in Cronaca).

(Seduta pom. - Pres. Villa).

Il bilancio dei Lavori.

Si riprende la discussione del bilancio dei Lavori.

Si discute specialmente sull'ordinamento ferroviario.

Le votazioni - Liquidazione...

Si problema il risultato delle votazioni segrete sul bilancio dell'Interno, e sui progetti di cui nella seduta antimeridiana (V. sopra).

In media si hanno voti 200 a favore e circa 20 contrari.

Povera sonniferia liquidata!

NOTIZIE ITALIANE

Le imprese forcinote nel Padovano

Le cariche contro le donne e i bambini.

Gli accitamenti della stampa forcinota impazzita, alla violenza e alla strage, hanno nel Padovano qualche atroce risultato.

L'on. Aggio ha spedito al ministro degli interni una particolareggiata relazione sui recenti fatti di Palazzo Reale...

L'ultima carica è contro il contegno provocante e scorretto dell'Autorità di P. S., dimostrando come i tristi incidenti si sarebbero evitati con un po' di tatto e di serietà.

La lotta caricata era di sola donna oggi loro figli. Non minacciava, ma piangeva e pregava i contadini venuti di fuori di non lavorare per non portar via il loro pane. Nessuna minaccia di violenza.

Gli uomini erano tutti al lavoro, perché sono abbandonati soltanto i terreni dei signori Bentivoglio o Duse, i soli proprietari che abbiano rifiutato di trattare con la Lega.

Durante le cariche parecchie donne furono peste e contuse. Qualcheduna svenne. Una, caduta, fu fortunatamente saltata da un cavallo.

Spettacolo atroce - guidato squisitamente dai pazzi feroci dalla reazione.

Grave disastro in un laboratorio - Quattro operai carbonizzati.

Ad Aprinosa (Foggia) avvenne ieri un grave disastro.

In un laboratorio pirotecnico quattro operai addetti alla lavorazione del clorato di potassa rimasero completamente carbonizzati.

Il proprietario Roeto De Blasio con altri operai, si è salvato fuggendo. Nessuno era assicurato contro gli incidenti.

Si recarono sul luogo il sottoprefetto di San Severo ed il procuratore del Re. La causa è in istrua ignota.

Gli scritti anarchi non sono tenuti in alcuna considerazione.

L'ITALIA NELLA PENISOLA BALCANICA

Da un apuscolo del prof. MUSONI (1) intitolato ieri nell'articolo del Sillari.

Caduta Venezia, e sbeffitrata l'Austria, questa iniziò l'opera di sfruttamento, nella terra adriatica orientale e di persecuzione dell'ortodossia, specialmente dopo l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina ed oggi in essa il Montenegro vede la sua peggiore nemica. Il trattato di Berlino, abrogando quanto di buono aveva statuito quello di Santo Stefano, e messo da parte il principio di nazionalità, in nome del quale i popoli balcanici erano insorti contro la Mezzanina, non solo al piccolo Principato tolse le province che aveva venduto col proprio sangue, ma il dominio stesso di Nikita volle legato al carro degli Asburgo; sia col vietargli di posseder navi da guerra, sia col affidare all'Austria la polizia marittima delle sue coste e concederle modo di dominare sul porto di Antivari; sia col lasciare il Governo di Vienna arbitro della convenienza o meno di costruire una ferrovia nel Principato; somma di fatti questi per cui v'era reso impossibile qualsiasi sviluppo economico e commerciale del liberi figli della Montagna Nera.

E non solo sul Montenegro, bensì su tutta la nazione serba, come un incubo, pesa la funesta influenza dell'Austria, la cui esistenza è fatalmente subordinata alla continuazione di quella politica illiberale ed antipatica da cui non potè mai prescindere finora. Invasandosi con un presidio militare nel sangaccato di Novibazar, mise un cuneo fra Belgrado e Cattigra, al fine d'impedire qualsiasi avvicinamento dei due Stati fratelli; annettendosi la Bosnia e l'Erzegovina diedi un nuovo colpo all'unità dei Serbi, ormai, peggio dei Polacchi e degli Armeni, divisi fra cinque Stati: l'Ungheria, l'Austria, la Serbia libera, il Montenegro, la Turchia, e in quelle due province, che solo provvisoriamente avrebbe dovuto occupare, non si contano le vessazioni ed i soprusi con cui essa combatte a tutta oltranza l'idea nazionale serba, avversandovi l'istruzione e la fede ortodossa, proibendovi l'uso dell'alfabeto cirillico, sostituendo l'assurdo nome di lingua bosniaca e quello di serba, commettendo arbitrî d'ogni specie (?), tanto che proprio di questi giorni (giugno 1898), la Russia, atteggiandosi a protettrice generale dell'ortodossia, gliene faceva pervenire le proprie rimozioni per mezzo della officiosa Peterburškaja Vjesdomosti. E' finalmente in Dalmazia è riuscita ad alzare contro i Serbi i Croati, che pure hanno la loro medesima origine, ma parlano la stessa lingua, formano etnicamente con essi un unico popolo; solo non sono divisi per la storia e per cattolicesimo che professano, invece dell'ortodossia, causa l'aver subita l'influenza di Roma, anziché quella di Bisanzio.

Ormai la sola Italia, come potenza forse è dotata di una superiore cultura, potrebbe in quelle contrade contrappesare l'influenza dell'Austria; opponendole la sua propria. E tanto più essa dovrebbe risorgere, in quanto che il nome italiano è favorevolmente noto lungo tutta la costa meridionale dell'Adriatico balcanico e del Jonio, e quasi dovunque ne è compresa la lingua; e della sua antica influenza ancora si risente tutto lo svolgimento della letteratura dalmato-serba; ed a essa vi è dovuto in gran parte il sorgere di quel sentimento nazionale, per cui sembra ormai assicurata l'esistenza dei più piccoli popoli, qualunque ne sia il destino politico.

Invece è strano che l'Italia nella penisola balcanica appoggi, anziché combattere, la politica austriaca; non vedendo, o facendo finta di non vedere come, per opera della medesima, anche l'italianismo vi sia perseguitato e cacciato di villa in villa; l'italianismo contro il quale, allo stesso modo che contro i Serbi, ha sgombrato i Croati; quei Croati che pur ripetono:

(1) Domanda imperantissima dell'Autocrazia del Governo austriaco in queste Province, rispetto alla nazionalità serba, è il memorandum rimesso alla capoguardia imperiale e reale di Vienna il 7 dicembre 1896, dai rappresentanti del Comune serbo-principato, allegro solennemente della Bosnia e dell'Erzegovina, nell'agguato della stessa terra prigioniera, della nazionalità e della lingua serba. Reg. si trova integralmente riprodotto da De Gennep, nel suo volume: La Serbie et la Croatie, Vienne, 1897, pagina 178 e seg.

da noi ogni cultura, e nell'Iliria prima della nuova politica del diside et impera, inaugurata a Vienna, vissero sempre con noi nel più perfetto accordo. Ed oggi essi gravitano addosso all'elemento nostro da ogni parte; oggi ormai occupano quasi tutte le isole dell'Adriatico, ed hanno forzato, e tentato di forzare le porte delle stesse città; fanatici e guidati da capi intelligenti, non più remissivi, ma superbi, pieni di fiducia nell'avvenire, pieni di baldanza per la coscienza di avere alle spalle un'intera razza che li sostiene. Tutte le tradizioni romane e veneziane, scrive il De Stefanî, tutta la storia antica e medievale sono da essi gettate in mare.

Appoggiando noi l'Austria in tale sua opera nefasta di là dell'Adriatico, noi solo facciamo cosa contraria ai nostri interessi, ma ci mettiamo in aperta contraddizione con la nostra storia passata anche più recente. Infatti, non si comprende come, mentre abbiamo dato tanto clamorosamente il nostro aiuto morale ai Bulgari, sfidati con Stambolof le ire di Peterhof, attendoci così addosso, senza alcun bisogno, l'inimicizia della Russia che ebbe per noi dolorose conseguenze in Africa; non si comprende come quello stesso aiuto vogliamo negare ai Serbi, anzi spallargliamo i loro nemici, quasi non avessero anche i Serbi gli stessi diritti di assergere a unità e indipendenza; essendo inoltre legati a noi da più stretti vincoli, e militando in Dalmazia nelle stesse file dei nostri fratelli italiani, inaspettati ai quali formano il cost detto partito autonomo che sostiene vigorose lotte contro il partito dei secessionisti nazionali, o croati. Da ultimo, assistere con indifferenza all'opera di oppressione del generoso e simpatico popolo serbo, è un voler assistere allo spingersi dell'Austria fino a Salonicco, occupando l'Albania e la Macedonia, e trascinandosi dietro la Germania fino a Trieste e a Fiume, completando così la rovina della nostra influenza, nel Mediterraneo orientale, quasi non ci bastassero i danni patiti nel Mediterraneo occidentale, per opera della Francia, e questa la nostra insipienza politica, passata.

Troppo dunque sono le ragioni per cui noi, non obbligati affatto a subordinare ogni nostra libertà d'azione al legame della triplice, su territori ad essa estranei, come non la subordinano la Germania, né l'Austria stessa, dobbiamo studiarci di elidere quanto più possibile, l'azione nefasta di quest'ultima di là dell'Adriatico, dove cerca distruggere, perfino le tracce di quella nostra cultura che a Sebenico, a Spalato, a Cattaro, ad Antivari, a Durazzo, a Valona, a Nauplia, a Erveza, a Parga, a Corfu stessa si manifesta ohrampante nei sistemi di architettura, nell'aspetto delle città, negli usi e costumi degli abitanti, tanto che quei piccoli porti marini sembrano quasi copie riproduttive di Venezia; e dove il dialetto veneziano, mentre ancora è la sola lingua commerciale di tutto il litorale transadriatico, era già compreso e parlato andatamente perfino a Zante, a Patrasso, a Volo, a Salonicco, a Costantinopoli, alle Bocche stesse del Danubio, e quasi a Odesa.

Forse è già troppo tardi per arrestare la rovina verso cui sta precipitando l'italianità, abbandonata a se stessa, in quelle contrade; ma ciò non ci scusa dall'obbligo di sforzarci ad opporvisi in ogni modo, cercando a tal uopo tutti i possibili appoggi. L'appoggio specialmente della nazione serba, tra il cui tipo fisico ed il carattere morale e l'italiano v'è quella grande somiglianza che si spiega come identiche condizioni di suolo e di clima, e col continuo mescolarsi dei due popoli, nel Adriatico unisce, non divide un dall'altro; e per momento noi dobbiamo soprattutto cercare l'appoggio della parte migliore della nazione serba; cioè del Montenegro, ripresentando con esso, anzi via più stringendo le relazioni del tempo passato, con esso fu già per Venezia baluardo contro la Mezzanina minacciante, lo sarà per noi, contro l'Austria, dalla quale noi rivendicammo, e v'ero, l'antica regina dell'Adriatico, non però i diritti di essa sull'altra riva di questo mare. Sia che il Montenegro rimanga entro gli attuali confini; sia

che si rafforzi coll'annessione dell'Erzegovina, secondandone le aspirazioni, e di tutta o di parte dell'Albania, sia che dovesse col tempo tutti i Serbi riunire sotto lo scettro del Peterof, esso potrà fornirci sempre un non disprezzabile aiuto per difendere dall'estrema luttura la nostra influenza nei Balcani, per l'Albania, e rinforzarla, positivamente.

Al quale proposito, prima di tutto, credo interessante ricordare come questo stesso consiglio di vengo dato da un illustre montenegrino russo, sig. Rovinski, il quale si fa promotore di assicurarsi che la Russia, per il tempo di Pietro il Grande, protettore del Montenegro, vedrebbe volentieri la ripresa di cotale nostra relazione con esso; poiché, si soggiunge, la medesima non fondo nutrì amichevoli sentimenti per l'Italia, essendo stata sempre ammiratrice entusiastica della sua meravigliosa bellezza naturali, della sua splendida fioritura letteraria ed artistica, della gentilezza dei suoi abitanti; mentre, d'altra parte, la politica estera italiana non potrà mai esserle in così aperta opposizione della sua, come quella dell'Austria (?).

(2) Coraggiose e istorie l'italianità e l'italianità politica e politica, Pietroburgo, 1897.

PROVINCIA Da Cividal.

Cividale, 25 giugno.

Precipitato da una finestra.

Ieri il bambino F. Scozziero, d'anni 4, in seguito ad una brusca spinta del coetaneo U. Chiaraz precipitò da una finestra, alta 6 metri, sul scivolo della corte del veterinario sig. Chiaraz Carlo...

Ronchie di Latimano, 26 giugno. Ringraziamento.

Il co. avv. Vittorio de Asarta deputato al Parlamento, per onorare la memoria del proprio padre co. avv. Emanuele, ha elargito a beneficio della Congregazione di carità di questo Comune lire 500. I preposti alla Pia opera rendono sentite grazie al generoso benefattore.

La lotta contro la pellagra.

Le proposte in corso.

Il progetto di legge che attualmente trovasi agli uffici del Senato contiene i seguenti provvedimenti:

« E' dichiarato servizio pubblico e gratuito quello dell'assicuratore »

« E' obbligatoria l'affidatissima curativa, degli ammalati poveri »

« E' obbligatorio il ricovero nei peggiori degli ammalati gravi non curabili a domicilio »

« E' riconosciuta l'opera dei Comitati e associati alla ufficiale »

« E' fissato un concorso annuo di 100 mila lire a carico del bilancio dell'Interno per sussidi agli istituti contro la pellagra »

« E' concesso il sale gratuito alle famiglie dei pellagrosi poveri »

« I provvedimenti preventivi sono preventivi e curativi. I preventivi sono applicabili a tutto il Regno e consistono nel diritto di vendere e somministrare sotto qualsiasi forma di salario, di beneficenza o di compenso qualsiasi, granoturco immaturo non bene essiccato, ammuffito o in qualunque altro modo nocivo; nella proibizione di indurre nel Regno, dall'estero, per uso alimentare, granoturco guasto, anche se l'avaria sia avvenuta durante il viaggio; nella imposizione di severe cautele per l'uso industriale del cereale in infatte condizioni »

« I provvedimenti curativi sono applicabili solamente nei Comuni dichiarati colpiti dalla pellagra per decreto motivato dal prefetto, inteso il Consiglio provinciale di sanità »

In tali Comuni vanno assoggettati alla vigilanza dell'autorità locale l'esecuzione, la conservazione e la consumazione del granoturco e suoi derivati »

Il Ministro dell'Istruzione ha fatto distribuire ai provveditori agli studi e agli ispettori scolastici alcuni esemplari di opuscoli per la lotta contro la pellagra, perché a loro volta li distribuissero ai maestri delle scuole rurali.

LE CARTE IN TAVOLA COI SIGNORI MODERATI.

Ragionando col «Giornale di Udine».

Di «ragionare», presumiamo, col «Giornale di Udine», che non è bambino né organo di bambini; ed in questa fiducia accettiamo la discussione.

Il confratello di via Savorgnana ha incominciato l'altro ieri col seguente brontolamento, che riproduciamo testualmente, colla gamma dei corsivi e dei grassetti:

Oltre l'inaugurazione della bandiera nazionale del Circolo liberale costituzionale, alla quale intervennero tutte le autorità, meno il generale Nava, ebbe luogo, alla sera, una festa, certamente non di carattere Nazionale, al collegio vescovile, in occasione del viaggio di giunonica.

Di questa festa vescovile il Friuli ci dà una relazione piena di amorosi sensi (1) forse per acceccare l'effetto dell'aspra ingiuria con la quale ha cospo conto della Festa Monarchica (2) e di fa anche sapere che, ospite gradito, alla serata si svolse un intervento pure di carattere Nava.

Notiamo e passiamo oltre, sebbene sia sorto in noi il dubbio che il Report di Friuli possa la piena buona fede aver scambiata qualche altra persona per il generale Nava.

Lasciamo brontolare senza batter bécce, perché in parte l'appunto riguardava altri, né ci pareva delicato immischiarsene; e nella parte che si riferiva a noi — l'appunto di... tenerezze del Friuli per i clericali! — è un veniale da parte dell'organo dei moderati — via, non poteva che far sorridere noi, il pubblico e l'incilita.

Compreso l'inculto Ajace della sala omolima.

Oggi — cioè, ieri — il confratello, confortato di ulteriori parimenti, ritorna alla carica, anzi alla scarica, — una scarica fitta di interrogativi, d'insinuazioni e di alligioni, con fioriture di stile di vecchia nostra conoscenza.

Tiriamola via.

Ragioniamo, dunque. E procediamo per ordine — una cosa per volta.

Il sonetto a coda.

Il Giornale di Udine incomincia complimentando se stesso, dicendosi che l'inaugurazione della bandiera del Circolo dovette «essere un fatto assai importante per la nostra città», dal momento che «continua a mandare occhi».

Ma quali «occhi» i soli, che sappiamo, sono quelli che ha fatti a sé stesso il Giornale di Udine, ritriggendo martedì la roba rimasta in tavola al lunedì, e ieri di nuovo i residui, potenziando con sé stesso.

Né più né meno — un sonetto «bella coda».

Dico, se di quell'«importanza» non avete proprio altre dimostrazioni! Non ci saremmo occupati di questa pregiudiziale dell'avversario, se essa non fosse stata per lui appunto la «coda» del sonetto, l'appiccaticcio per dedurne che, data cotanta dimostrata importanza, il Friuli ebbe torto di non comprenderla e non restarne stabilito al punto di... trovare splendido un discorso che non lo era.

Il nostro «astio».

E passa l'avversario senz'altro ad affermare che il Friuli «manifesta tanto astio contro il Circolo Liberale costituzionale», e che «ha dato conto della cerimonia di domenica con un (sic) acrodine (sic) di cui non sappiamo trovare la spiegazione e tanto meno la giustificazione».

E neanche noi, parola d'onore.

Tant'è vero che sfidiamo il confratello a dirci — citando, vab! — in quale guida abbiamo «manifestato astio contro il Circolo», o «acrodine» nel «dar conto della cerimonia».

Lo sfidiamo...

Del Circolo e della cerimonia non potremmo occuparci affatto, per la ragione semplicissima che arrivammo in teatro quando, entrava il pubblico, ed incominciavano i discorsi; e da quel punto prese le mosse la nostra cronaca.

Astio o acrodine — se così piace al confratello di chiamarla — severità di giudizio e apprezzamento di parole — diciamo noi — manifestammo ed usammo, solo ed unicamente, verso l'oratoria dell'avv. Indri. Eca, apertamente, e che altri stressato, anche nel suo campo, la stessa impressione, di quell'oratoria, non pretenderemo che il Giornale di Udine lo confonda, ma si basta di poter citare che... lo sa.

Ma innanzi tutto, se vuole contrastarci su questo punto, il Giornale di Udine non ha che un modo: affermare e dimostrare che qual signore non disse le corbellerie — per non dir altro — di cui citammo qualche saggio caratteristico.

Se le disse — e le disse — era nostro diritto protestare; e poiché disse tradivano o non inverosimile ignoranza di cose storiche volete trattare o una certa presunzione di parlare ad una massa d'ignoranti, il protestare era anche un dovere.

Non si fissa impensamente la storia; quella, almeno, che va per tutti i ma-

nuali, e che è nel patrimonio della più modeste culture.

Precedenti e confronti - Lo ornano convenzionali.

Ma — dice il Giornale di Udine — «avete ognora parole di incoraggiamento per i socialisti e già arruffoni di tutte le tinte...».

Non è vero. Dino Rondani, trovò nel Friuli un cronista vigile ed un critico senza riguardi; e Todeschini anche; e chiunque altri, sempre.

Quando ad oratorie, andiamo, dunque, a Udine siamo usi a gustarne di best altrimenti nutrita e poderose — e strane e venienti di fuori — e in ogni campo politico; e quando l'oratoria è buona e vigorosa, sia quella di Schiavini, sia quella di Rondani — anche facendo riserve o aperte critiche alle dottrine propagate, sappiamo sempre rendere il dovuto omaggio.

Ma quando è cattiva è cattiva — anche se ha etichetta «monarchica»; e quando è buona è buona, anche se se è socialista.

Ed il pubblico ha ben diritto che la finiamo coi resoconti stereotipati, in cui si deve lodare a qualunque costo, inflizzando la solita serqua di aggettivi; ha diritto che scriviamo come pensiamo, come sentiamo, ciò che è o ci pare che sia.

Il nostro «astio» la nostra «acrodine», sono semplicemente — o saranno sempre — contro le pretese, alla, contro le presunzioni, contro le pretese di insindacabilità. Non ammettiamo che un'etichetta (è tanto facile darsene una!) stabilisca e dia l'impunità e l'immunità alle corbellerie, come gli antichi conventi alle briconate.

Si può forse pretendere seriamente che basti ad un'accolta d'uomini, o di giovani, o di ragazzi, il darsi l'etichetta di «monarchici, costituzionali ecc.», per diventare senz'altro insindacabili, intangibili, inviolabili, inimmovabili — sì che la loro bandiera diventi «nazionale», la loro parola vangelo, i loro oratori Demosteni, al cospetto degli uomini e di Dio?

La nostra... clericofilia.

Sicuro: l'organo dei moderati — da che palpito! — trepida per l'anima nostra, che possa andar perduta nelle grinfie del Satana clericale. Nella cronachetta, semplicemente esatta, della festa nel Collegio vescovile vede una «relazione piena di amorosi sensi» (1) forse perché ci compiacciamo di vedere anche negli educandi dei preti penetrare il soffio dei tempi e i consigli della scienza del professore De Giovanni.

Ed ora aggiunge: «Voi usate frasi riguardose, quasi di plauso, alle manifestazioni clericali...».

Quando? dove? citate, dunque, se potete; vi sfidiamo!

Ma... ride l'Ajace; non prendiamo sul serio questa roba.

La nostra clericofilia fu ben nota al defunto Cittadino, è ben nota al Crociato. Essi ben sanno che non da noi fu mai — né sarà mai — invocata l'alleanza loro; che ci troveranno sempre di fronte, inconciliabili; ma che i nostri gusti non ci portano affatto a mangiare un prete a colazione, dus a pranzo; e che se vediamo il bene fatto bene anche dai preti non falseremo né sopprimeremo la cronaca mai.

La lezione di un soldato.

I moderati del Giornale di Udine, invece, per la gola di mangiare i preti — quando non è il momento di sopprimere l'alleanza protettiva — mangiano anche con loro... i generali del regio esercito. Se la pigliano col gen. Nava che presenziò alla festa giunonica del Collegio vescovile, mentre non fu a quella politica del Circolo.

E il gen. Nava li mette subito, e bene, a posto colla seguente:

Udine 25 giugno 1901.

Egregio sig. Direttore, Corressamente invitato alla festa indetta per domenica scorsa dal Circolo Liberale Costituzionale, ho appreso doveroso ringraziamento, ma mi sono astenuto dal prenderci parte, essendo mia massima invariabile, che il Regio Esercito è e deve rimanere al di sopra dei partiti e che ad autorità militari — estraneo alla politica — non si addice di intervenire a riunioni, che della politica hanno il carattere.

E quindi inesteso quanto è detto nel p. 149 di questo periodico, che il colonnello cav. Romanello fosse stato delegato a rappresentarci all'occupata adunanza.

Con divinità stima. Maggior Generale L. Nava.

Rh, eh, ci vuol altro che quella colonna di prosetta tortuosa di commento stile di vecchiaia nostra conoscenza - per distare il buon senso di quelle quattro righe militarmente semplici e franche, e di quelle chiare ammentate infittite alle cronache convulsofliche?

L'esempio del Prefetto, non calza; il Prefetto è autorità politica, e come tale il comm. Doneddu ebbe il giusto

intuito del limite dei suoi doveri; di quelli imposti alla «autorità militari, estranee alla politica» ebbe intuito giusto del pari il gen. Nava.

Il quale poi ha anche l'occhio giusto augurabile a voi, o signori confusionari, distinguendo nettamente una festa scolastica — per quanto in casa di prati — da una manifestazione di partito, per quanto con bandiera e con etichetta «monarchica».

Chi è che «fa opposizione» — E con quali metodi e modi.

Il Giornale di Udine conclude dichiarando di non comprendere come mai il Friuli, essendo monarchico, osi fare opposizione (1) nei? ma quando? come? dove? ad un Circolo monarchico.

Prima che spieghiamo ciò che il confratello non comprendo, spiegherò egli a noi il perché certi «monarchici» attecchiscono — moschamente, sì, perché la rana non ha i denti — ma pervicacemente — coi loro organetti da tre centesimi — quegli stessi uomini che aspirarono un anno prima (ah, in vano!) ad avere per propri candidati? Ci spiegherà egli il perché quella gente «monarchica», non trovi di meglio da fare che «l'opposizione», anzi «l'astio», anzi «il livore» — assiduamente — contro il «monarchico» Friuli a i «monarchici» amici del Friuli, offendendoli, sì che per farla finire dovessimo minacciare il giuoco della rappresaglia?

Ci spiegherà egli il perché quella gente «monarchica» spinge la sua bidonetta d'odio contro un deputato friulano monarchico, fino a denegargli un qualunque benemerito atto parlamentare per attribuirlo ad un altro, non monarchico, non friulano?

Ci spiegherà egli il perché quei «monarchici» a servizio del loro inqualificabile astio, trovino eccellente perfino a prosa dell'Asino?

Ci si spiegherà egli come ciò avvenga mentre il Friuli, imparziale, più volte disde l'appoggio suo non disprezzato nelle faccende amministrative agli uomini di quella parte?

Spiegherà egli a sé stesso e ai suoi amici, il perché noi non riportammo mai la prosa dell'Asino contro uomini di parte sua?

Chi è dunque che fa l'astio, l'acrodine, l'accanimento?

«Con quale diritto?»

«Con quale diritto, voi, che non avete un programma, e non lo avete perché non potete uscire dall'ibrido stegno nel quale dignazzate — con quale diritto vi erigete a censori?»

Questa — stelle del firmamento!!! — questa la domanda in cui osa chiedere la prosa — stile di vecchia nostra conoscenza — del Giornale di Udine.

E noi, puramente e semplicemente, rivolgiamo quell'arma verso l'avversario. Il nostro programma? ma voi, che ci chiamate «tirapiedi di Sacchi», voi ben lo conoscete! — La monarchia democratica — la riforma sociale, a base di giustizia, sotto l'auspicio delle istituzioni plebiscitarie — e con questo, le istituzioni stesse rinsaldate nell'affetto popolare — riparate ed obliate tutte le demolicioni fatte dagli uomini vostri, dai metodi vostri, constatate da un onesto dei vostri, l'on. De Nicolò.

Questo il programma nostro, immutato, professato per antica fede.

E fuori dunque il programma!

Ed ora — perché si possa proseguire — diteci il vostro.

Finora nulla se n'è saputo. Dal vostro Indri l'aspettavamo; ma egli non ci diede che le solite grida di evviva all'Italia, all'indipendenza, all'unità, alla monarchia — patrimonio di sentimenti comuni a tutti noi — etichette ustierie di merce problematica.

Finora, di programma vostro, conosciamo sol questo: il dazio sul grano — nel nome della monarchia! — Quel povero tricolore col relativo stemma sabauda chiamato a coprire gli interessi di una classe ai danni di un'altra.

«Con quale diritto» ci facciamo, dunque, censori?

Anzitutto, e per ora, con questo: «Monarchici» davvero, per fede e non per interesse, vediamo in voi non solo gli avversari ostinati delle giustizie sociali, ma anche — come vi qualifica il marchese De Nicolò, un onesto dei vostri — «demolitori delle istituzioni».

(6. m.)

Calidoscopio

L'onorevole. — Domani, 28, S. Leop.

Effemeride storica. — 27 giugno 1555. — Provvedimenti speciali a Udine contro la peste dominante. Antonio Manlio e Daniele Antonini professori salutis, preoccupati dell'intensità della malattia precipuò in Pago Cereschi chiedono la Porta S. Luavari, Ronchiarum, e Casignoli, ecc. (Città e Patria raccolta e stampa di documenti antichi).

UDINE INTERESSI CIVICI.

Per la nuova Scuola in Paderno.

Con ampia relazione esplicativa l'on. Giunta propone al Consiglio per la seduta di domani sera la seguente deliberazione:

Il Consiglio delibera l'acquisto da parte del Comune della casa, con fondi annessi, oggi di proprietà della signora Filomena Bertoli, maritata Fraschi, cenita in mappa di Paderno ai numeri 50, 52-c, 53-c, per il prezzo di lire 25,000 da pagarsi previo giustificazione della piena proprietà e libertà, all'atto della consegna, la quale avrà luogo entro il novembre p. v., con le spese d'acquisto a carico del Comune.

Autorizza la riduzione dei locali ad uso della scuola elementare di Paderno, secondo il progetto compilato dall'ufficio tecnico municipale con la spesa di lire 3000.

I fondi occorrenti alla esecuzione delle premesse deliberazioni saranno prelevati dai residui passivi: acquisto beni e diritti patrimoniali.

Il bilancio della Cassa di risparmio.

Le ampie illustrazioni, egregiamente compilate dal fag. Paolo Moretti e che recentemente pubblicammo, sulle condizioni della fiorente nostra Cassa di risparmio, ci esimono dal riprodurre qui la relazione dei Revisori sul bilancio sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale per la seduta di domani sera.

Ci limitiamo a riferire le conclusioni, nel seguente ordine del giorno.

Il Consiglio comunale di Udine, fatta la relazione 25 aprile 1901 del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, e la relazione 21 giugno dei revisori dei conti:

approva: il bilancio consuntivo presentato dall'Amministrazione per l'anno 1900 nei seguenti estremi:

Attività L. 18.782.852,74 Passività L. 17.202.275,04

Eccedenza attiva al 31 dicembre 1900 L. 1.580.577,70

la quale si riparte così: Beneficenza L. 18.329,88 Fondo oscillazioni valori L. 450,000 Patrimonia dell'Istituto L. 1.112.247,82

Il regolamento per le scuole.

Per la seduta di domani si presenta anche la seguente interpellanza: «Il sottoscritto interpellava l'on. Giunta per conoscere le ragioni per le quali non ancora venisse applicato il regolamento delle nostre scuole elementari, e ciò nei riguardi specialmente degli aumenti di stipendio, che, per effetto dello stesso, ne sarebbero derivati agli insegnanti».

Udine, 27 giugno 1901. (10 avv. Brasmo Franceschini)

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione. azioni — 3° elenco. Somma precedente L. 4380

N. 10 azioni — co. Florio (tr.lli) dott. Costantino Persini 400

N. 8 azioni — Morelli de Rossi Giuseppe 160

N. 5 azioni — Biasutti dott. Giuseppe, Bischoff Andrea, Burghart Carlo, Cantarutti ing. G. B., Farmacia Comestatti, Girolamo D'Arco, Girolamo Muzzatti, Tellini e Della Martina 800

N. 3 azioni — Morassutti Giovanni, Pittini Vincenzo 120

N. 2 azioni — Degani Nicolò, Girardin on. avv. Giuseppe, Doretto G. B., Di Montegnacco co. Sebastiano, Minisini Francesco (junior) 200

N. 1 azione — Pratali Alessi, Brusapola Antonio, Fratelli Picchi (ditta), Romano co. Antonio, Micoli Francesco, Fratelli Moretti, Provvisionato Donato, Sello Giovanni, Ferrari Eugenio, Wolf prof. avv. Alessandro, Nausivera Adelaide, Schmit Luigi, Zuffanti Plinio, Grassi Giuseppe, Zanoni Italeo, Comelli Don Giuseppe, Paruzza F. e G., Zappelli Giovanni 360

Totale L. 6400

L'Amaro Baroggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indicato per nervosi, anemici, deboli di stomaco. Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comestatti.

Per la commemorazione e Pellegrinaggio Naz. al Pantheon del 28 luglio.

È pubblicato il seguente manifesto: «Comitadini!»

A Roma, per commemorare con solennità il Re martire nell'anniversario della reggia, morte di Luigi Saverio, dei Re italiani a riaffermare sulla sua Tomba il senso d'orrore per il nefando misfatto che privò la Patria del suo Capo buono, leale e coraggioso.

Ivi, riaffermeranno ancora l'affetto e la riconoscenza immutata verso Casa Savoia, che in Roma intangibile Capitale d'Italia, rappresenta l'Unità nazionale.

A questa dimostrazione di rimpianto verso il Re ferocemente tolto alla Nazione non mancherà certo di partecipare anche la città nostra; ed il Comitato udinese, a tale scopo costituito, fa vivo appello, perché da questa estrema Provincia del Regno, numerosi i cittadini accorrono a tributare il riverito omaggio alla memoria di Umberto I.

Al Pantheon, e commemorare Colui che soldato sfidò la morte sul campo di battaglia, che a Busca ed a Napoli — non curante di sé — portò in mezzo alla avversità il conforto, il coraggio e la speranza; ad Umberto I, geloso custode della libertà, statutaria, a Colui, che, «per le opere di bontà e giustizia compiute in vita», aggiunge una pagina gloriosa alla storia d'Italia, lacrime e fiori.

Udine, 27 giugno 1901.

Il Comitato Udinese.

Presidente onorario: Dr. Prampico G. Coma. Antonini, senatore — Presidente effettivo: Chiodi, avv. ing. Vincenzo — Vice-Presidenti: Hahnemann avv. Guglielmo Oddone Giovanni.

La sede del Comitato Udinese è presso la Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in Via della Posta n. 33, ove ogni giorno, non festivo dalle ore 3 alle 6 pom. si ricevono le iscrizioni di coloro che intendono di recarsi a Roma.

Per quelli che andranno a Roma.

Il Comitato centrale ha comunicato le definitive riduzioni ferroviarie ottenute dalle Direzioni Adriatica e Mediterranea.

«Fino a 200 kil. 1° classe 50,00, 2° 55,00, 3° 60,00. Fino a 400 kil. 1° 60,00, 2° 65,00, 3° 70,00. Oltre i 400 kil. 1° 80,00, 2° 85,00, 3° 90,00. Udine è ad oltre 400 kil. da Roma e coloro che vi si recano con la tessera del pellegrinaggio possono viaggiare isolatamente».

Si sono chieste informazioni circa la durata del biglietto, e sulla fermata consentita.

Società di Tiro e Avvio Nazionale di Udine.

Avviso.

Per convocazione dell'assemblea gen. A senso dell'art. 5 della legge 2 luglio 1882 i soci sono convocati in assemblea generale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Compendio del 1898, 1899, 1900. Relazione del Revisori ed approvazione dei conti.

2. Rinnovazione delle cariche sociali: nomina di sette consiglieri e di tre Revisori dei conti.

L'Assemblea è convocata per il giorno di mercoledì 3 luglio ore 21, l'adunanza si terrà nei locali della Società di Ginnastica, Sala di scherma (via della Posta), trascorsa mezz'ora da quella fissata senza che siano raggiunti il numero legale, l'adunanza si riepilogherà rimandata al successivo giorno giovedì 4 luglio stessa ora e stesso locale, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

L'adunanza non sarà legale in prima convocazione se non con l'intervento del terzo dei soci iscritti (N. 545) e cioè coll'intervento di 182 soci.

La nomina dei consiglieri avviene col sistema della rappresentanza della minoranza; ed essendo sette i consiglieri da eleggere, le schede dovranno portarsi soltanto cinque nomi e verranno proclamati eletti i sette soci che avranno riportato il maggior numero di voti.

Saranno per compiuto biennio i consiglieri signori: Burghart Rodolfo, De Pauli Alessandro, Florio co. Ruffino, Sendresen ing. Giovanni, Spazzotti Ettore, che possono essere rieletti purché rinuncia i consiglieri signori: Dal Dan Antonio, Ronchi co. avv. uff. Gio. Andrea.

Saranno per compiuto biennio i te-

visori signori: Bianuzzi Vittorio, Go- nanno avv. Emilio e Minari ing. Giu- seppe, che possono essere rieletti.

Comunicazioni della Camera di commercio.

- 1. Comunicazione della Presidenza.
2. Il bilancio del dott. V. Scaini all'ufficio di membro della Camera e sua surrogazione.
3. Relazione della Camera di commercio italiana. Contributo.
4. Istruzione delle opere dell'assistenza alle sette alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia.
5. Parole doganali degli oli.
6. Discipline per il commercio girovagante temporaneo.
7. Proposta d'acquisto della Casa della co. Caporaccio.
8. Mostra campionaria di bozzoli in Portogruaro del Friuli.
9. Liste elettorali della Camera del 1901.

ECHI POLITICI.

I nostri deputati.

L'on. Caratti per le decime fondiarie e per i viaggi degli emigranti.

Dal resoconto parlamentare della seduta del 28.

Si discute il disegno di legge per la proroga dei termini assegnati nella legge 14 luglio 1897 per la commutazione delle prestazioni fondiarie per- petue.

Caratti. La lunga proroga per la commutazione delle prestazioni fon- diarie perpetue farà certamente una pessima impressione nella popolazione del Veneto se il Ministro non dichiara che valerà, malgrado la proroga, far discutere al più presto il disegno di legge che chiarisce la legge 1887.

Caratti (Ministro G. e G.) e Filastolone (relatore) assicurano che la larga proroga è derivata dall'altra questione pendente sulle decime agri- colte.

Caratti. Il disegno di legge già presentato, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Caratti. Il disegno di legge, che interdice al Veneto, sarà portato in discussione.

Il concerto di Iserera al "Verdi."

Dinnanzi ad un pubblico veramente acuto, fra cui noto il R. Prefetto, comm. Doneddu, con la signora, al Circolo Verdi ebbe luogo ieri sera l'annunciato concerto.

Applaudita la marcia « Circolo Verdi » dello Zanoni, applaudito il pot-pourri del Faust, il pubblico volle quindi il bis dell'intermezzo « Sogno d'amore » del Czibulka per violino, violoncello e piano, eseguito dal maestro Giacomo Verza e dalle signorine Nadeja e Gisella Verza, che eseguirono pure il pensiero romanti- co « Fiori appassiti » del Soll-Devère, alquanto applaudito.

Il giovane Gino Sironi eseguì molto bene, con il valido aiuto della gentile signorina Gisella Verza una fantasia nell'opera « I Puritani » per violino e piano.

Applauditissimo morlamente il not- turno per due violini e piano del Re- haum. Venne eseguito dalla signorina Dalia Puppatti, Giacomo e Gisella Verza.

L'orchestra, accompagnata al piano dal sig. Mario Montico, eseguì i due primi numeri del programma, e l'ultimo: Gran Potpourri nell'op. Lohengrin che durò 35 minuti e fu molto gustato e applaudito.

A mercoledì? Quello di turno.

Un altro periodico. Ci si annun- cia che domenica 30 giugno cor- ruscirà in Udine una « Rivista-critico- amministrativa settimanale » dal titolo La Specola, la di cui direzione e responsabilità vorrà assumersi dal sig. Remenigildo Plelli.

Una buona azione. Il Comitato protettore dell'infanzia affidava un mese fa alle solerti cure dell'egregio sig. avv. dott. Domenico Calligaris una bam- bina povera di questo Comune per una cura elettrolitica e di massaggio, essendo affetta da ipotrofia della mano sinistra postuma ad emiparesi infantile.

Dopo un corso di 19 applicazioni e- lettrolitiche e di blando massaggio la paziente trovò già sensibilmente migliorata. Nel comunicare il risultato della cura, l'esimio dott. Calligaris di- chiarava di devolvere a beneficio della Società protettrice dell'infanzia il cor- respettivo spettacolo.

Nel segnalare l'atto generoso del sig. dott. Calligaris, direttore dello stabilimento idro-elettro-terapico, il Comitato protettore dell'infanzia sente il dovere di ringraziarlo ed esprimerli pubbli- camente la sua massima gratitudine e riconoscenza.

I coscritti. Oggi, domani, lunedì e martedì, si presentano all'esame de- finitivo ed arruolamento i giovani nati nell'anno 1881 appartenenti al Distretto di Udine.

Il battaglione del 27° fanteria in distacco a Venezia, in seguito ad ordine telegrafico del Comando d'ar- mata, è partito ieri mattina alle ore 10, con treno speciale, per Ferrara, temen- dosi disordini in quella campagna, in causa dello sciopero dei contadini.

Salvo per miracolo! Verso le 10 di questa mane uno di quei sottili monelli che sotto la Loggia municipale con occhio felino attendono il destro per graffiare pochi bozzoli, deludendo la vigilanza degli interessati e dei vigili ivi di servizio, fuggiva di corsa, con la proda - otto o dieci bozzoli - stretta nel pugno, giù dalla gradinata dirigendosi velocemente verso la via Belloni. Quando fu per varcare le ro- tte del tram questo improvvisamente giunse in quel punto ed il fuggitivo andò a cadere fra il bilancino e le ruote anteriori, della carrozza.

Con lodevole avvedutezza il condut- tore del tram frenò il pesante ruotabile arrestandolo quasi di colpo, ed il vet- turale Valentino Azanutto, presente al fatto, raccolse il giacente monello tra- sportandolo poscia alla « Farmacia della Loggia », ove gli venne ricoverato solo lo spaghetto naturale, rinfrancato dal quale sa la spaghiolo a gamba.

Banda cittadina. Programma del pozzì che la Banda cittadina es- guirà oggi 27 giugno alle ore 8.30 pom., sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Vittorio Ema- nuele III » Cicala
2. Waltzer « Il segreto della mezzanotte » Montico
3. Duetto e fagola II° « Jane » Patrella
4. Minuetto e marcia « Turca » Mozart
5. Preludio, coro, preghiera e fagola I° « La VIII » Puccini
6. Polka « Isabella » Gauroni.

Velocità in contrav- venzione. Dalle guardie di città fu posto in contravvenzione per corsa re- late, il conte Gino di Caporaccio.

Cosa può capitare ad un ci- clista.

Il giorno scorso, all'aperto di via Rialto presso il Caffè Nuovo passò un giovane ciclista, a corsa moderata, fa- cendo i segnali, una signora che gli cammina innanzi, imprevedutamente, e distrattamente muta direzione parandogli innanzi; il giovane ciclista, che sa il fatto suo, frenò, si sforza fin che può, si butta anche malamente a terra, riuscendo a non causare alla signora che un lieve urto col gomito, e un po' di spavento. La signora riconosce ciò o ne è grata al giovane cortese.

In compenso, il giovane cortese si busca... una sfortuna di un signore sopravvenuto - un « uomo d'ordine » senza dubbio, che per il quieto vivere aborre ogni movimento accelerato (es- sendosi quelli dell'Adriatica, sempre in ritardo) e quindi anche la sovversiva bicicletta.

I feriti di ieri. Vengono medi- cati all'ospedale: Dell'Oste Rosa, d'anni 22, operata, da Pasini di Prato, per ferita lacera al polso destro in causa accidentale guaribile in giorni 8; Bla- ratin Alessio di Giovanni, d'anni 19, da Paderno, muratore, per ferita lac- era contusa alla mano sinistra ripor- tata sul lavoro e guaribile in giorni 15; Pertole Giuseppe, d'anni 22, da Vicenza, meccanico, per ferita alla mano sinistra riportata lavorando, guaribile in giorni 15; Pignat Eugenio, d'anni 23, fotografo, da Udine, per ferita da taglio all'indice della mano sinistra guaribile in 5 giorni. Tutti salvo le e- ventuali complicazioni.

Sequestro. Per misure di igiene pubblica vennero sequestrati e poscia distrutti 30 chilogrammi di oliette guaste.

Nuovo Notizio in Udine. Il notaio Pecoli dott. Teodosio, tramutato con R. Decreto 4 febbraio 1901 dalla Sede di Moricigliano a Udine, aprì il suo studio in via Mercerie n. 4, I piano - Marcotovechio - (già studio dott. Rubbazer ora trasportato in piazza S. Giacomo).

Se l'ha voluta. Malignani Giu- seppe, da Torreggiano, fu arrestato iersera dalle guardie di città, perchè si approp- riava la caparra di lire 50, consegna- tagli da Miconi Regina ved. Quarngolo, esibendo circa due quintali di bozzoli, di qualità diversa da quella pattuita.

L'art. 488. Per ubriachezza mo- lesta fu messo in contravvenzione Se- bastiano d'Ossvaldo fu Francesco, d'anni 50, modiatore, da Lestizza.

Buona usanza. Per la Società « Dante Alighieri » in morte di Dall'Ongaro-Valsusa Teresa; Fracassetti avv. prof. Libero lire 1, Chiaruttini prof. dott. Ettore 5, Anna Rizzi-Cocconi Vittorio Beltrame lire 1, Canaianni avv. Luigi; Italia ed Emilio Pico lire 2, Gatti avv. Enrico 1, Schiavi avv. cav. L. C. 1.

Rossi-Benzi-Pletti Maria; Valentini Angelo lire 1, Schiavi avv. cav. L. C. 1. De Asara co. avv. Emanuele; Valentini An- golo lire 1, Valentini dott. Qualtrio 1.

Per l'Asilo Notturno in morte di Canaianni avv. Luigi; Rizzani ing. G. B. lire 2.

Per la Casa di Ricovero in morte di Rossi-Benzi-Pletti Maria; Lizi Francesco e Driassi rag. Ettore lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns for date, time, temperature, wind, and other meteorological data for Udine.

Tempo probabile. Venti deboli e moderati alla Italia e vespere Adriatico; deboli vari temporali. Cielo vario in val Padana con qualche temporale. Sereno altrove.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

(Udienza del 26 giugno).

Falsario condannato. Gervasi Gio- vanni, detto Bastiana, da Nimis, per falso in cambiale venne condannato ad anni 3 di reclusione la quale pena congiunta ad altre precedenti per cumulo viene aumentata fino ad anni 12 e giorni 10 di reclusione, nonché della sorveglianza speciale della P. S. per anni 6.

Per furto Simonigh Maria, da S. Leonardo, per furto di due anelli d'oro venne condannata a giorni 10 di re- clusione.

Per inosservanza di pena Jacuzzi Pietro, da Reana del Roiale, per inosservanza di pena venne condannato a mesi 4 di reclusione.

Teatro Nazionale - Udine.

Questa sera alle ore 8 e mezza si rappresenta la commedia in un atto intitolata: « Arlecchino paga debiti alla moda »; seguirà la replica del Waude- ville in un atto « On milanes in mar ». Chiederà il trattamento il grandioso ballo in 10 quadri: « Il Diavolo Rosso » del m. Lievore. Domani, venerdì, riposo.

NOTE COMMERCIALI.

Mercato dei grani. Udine 27 giugno 1901.

Grano duro all'ettolitro L. 13.75 a 14.30

Cinquantino Segala nuova 12. - a 12.50

Il mercato dei bozzoli

Udine. Pesa pubblica del 26 giugno.

Parziale oggi pesata. Gialli ad inoro- cciati gialli Kg. 320.55 da lire 2.50 a L. 3.25; adeguato generale 3.04. Totale complessivo pesata 2618.05.

Scurti Kg. 1030.65 da lire 1.20 a lire 2.10; adeguato generale 1.45. Totale complessivo pesata 13683.70.

Doppi depurati Kg. 558.30 da L. 1.20 a lire 1.40; adeguato generale 1.15. Totale complessivo pesata 8203.00.

Pei filatori.

Il raccolto e il mercato.

Siamo alla fine del raccolto bozzoli con prezzi in aumento su tutti i mercati.

Questo fatto lascierebbe arguire che effettivamente quest'anno la deficienza dei bozzoli per quantitativo viene ovun- que riconosciuta; sta ora a vedersi in quale misura.

Malgrado questi evidenti segni di scarsità, la fabbrica continua a guar- darsi con indifferenza lo svolgersi delle ultime contrattazioni di bozzoli, e non mostrano d'uscire per adesso dalla sua riserva.

I prezzi dei bozzoli in Italia furono un poco troppo spinti, più di quanto anselassero gli stessi produttori e noi comportasse la situazione dell'articolo serico.

Vedremo adesso quale atteggiamento prenderanno gli « Epicurei » delle gal- lette di fronte al consumo.

Quello che è certo, le nostre sete avranno pur troppo a lottare con la concorrenza di quelle francesi di costo assai inferiore.

Dubitiamo assai alla riuscita dell'in- vocata coalizzazione di resistenza da parte dei produttori. Ci paiono vocati intempestivi per un ambiente che da molti anni non lasciò di applicare il motto: « Si servi chi può ».

Molto però può giovare un contegno di fermezza da parte dei filatori.

Silk.

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 giugno 1901.

Rendita. Italia 5% contanti 102.20 102. -

5% due mesi 102.50 102.40

4% 112.25 112. -

Estimazione 4%, oro 72.27 71.97

Obbligazioni. Ferrovia meridionale 324. - 324. -

3% italiane 312. - 311. -

Fondaria Banca d'Italia 4% 508. - 508. -

Banco di Napoli 3 1/2% 448. - 438. -

Fondaria Cassa Risparmio Milano 5% 508. - 509. -

Aziende.

Banca d'Italia 847. - 847. -

di Udine 145. - 145. -

Popolare Friulana 140. - 140. -

Cooperativa Udinese 38. - 38. -

Colonia Udinese 1390. - 1390. -

Fabbr. di zucchero S. Giorgio 100. - 100. -

Società Tenaria di Udine 70. - 70. -

Ferr. Merid. 728. - 729. -

Ferr. Merid. 345. - 340. -

Cambi e valute. Francia 105.45 104.50

Germania 128. - 129. -

Londra 26.33 26.35

Austria-Corona 110. - 110. -

Napoleonici 30.58 30.58

Ultimi dispacci. Chiusura Parigi 98.40 98.12

Cambio ufficiale 96.47 104.48

La Banca di Udine vede oro e scudi d'argento a trazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Marcolini, Direttore responsabile.

Tonics "AMARO GLORIA"

Su la piazza di Pesago

Una brava signorina:

E' un'ora che tengo solida

E' una dolce e' di China,

Se si malia, ce risuolvi

Se hai di dar ce di china

Son passata? - E' prout il Misch

I requid dat galandia?

Ur daria P. e Amaro Gloria?

Ma Sior Sauri no hai unari?

- Si, va bene; ma al se Gioianno

Lu ha lassat come ricusat, (1)

(1) In fatti Gioianno Gioianni, aiuto della Farmacia « Gloria » di Pesago, creduto dal po- vero Sauri il soggetto e la privativa di vendita dell'Amaro Gloria.

LOTTERIA NAZIONALE NAPOLI-VERONA. Autorizzata fa colla Legge 16 Febbraio 1890. ULTIMI GIORNI BILIETTI. Estrazione irrevocabile 30 GIUGNO CORR. ULTIMI GIORNI BILIETTI. In GENOVA presso la Banca F.lli CASARTE di F. scco Via Carlo Relitto, 10, nelle altre città presso principali Banche e Cambia Valute. La vendita verrà chiusa senza preavviso.

N. 1836. Proc. di Udine. Mand. di Palmanova. COMUNE DI S. GIORGIO DI NOGARO.

AVVISO D'ASTA

ad unico definitivo incanto.

Si rende noto che alle ORE 10 ANTIMERIDIANE DI LUNEDI 22 LUGLIO P. V. a l'ufficio Municipale di S. Giorgio di Nogaro, sotto la presidenza del Sindaco, si addeberà, nel metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, ad unico e definitivo incanto per lo

Appalto della costruzione degli edifici del Municipio e delle Scuole, per la presente somma complessiva, soggetta a ribasso d'asta di L. 83,206.50, portata dai due progetti dell'ingegner dott. Enrico Paulmeri, 27 aprile 1899 e 6 aprile 1901, quest'ultimo rinnovato giusta i tipi normali del E. Ministero di Pubblica Istruzione 6 maggio 1900.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87 lettera A. del vigente Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, che così si esprime: « Mediante offerta segreta da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta ».

Le offerte saranno scritte su carta da bello da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate e portanti l'indicazione del ribasso, oltreché in cifra, anche in tutte lettere, sotto pena di nullità.

L'impresa sarà deliberata a quello degli oblati- tori che risulterà il miglior offerente e l'aggiu- dicazione avrà luogo anche in caso di una sola offerta.

Per essere ammesso all'incanto dovrà ciascun concorrente far pervenire a questo Municipio, entro il giorno 18 luglio p. v., i presentati certificati di moralità e di idoneità a norma di legge, e dovrà inoltre depositare, a titolo di cauzione provvisoria, L. 4000. - con la quale si paghe- ranno anche le spese relative all'asta.

La cauzione definitiva è stabilita nella somma di L. 10,000. - che dovrà essere versata nella Cassa Depositi e Prestiti prima della stipulazione del Contratto d'appalto.

I lavori dovranno essere ultimati nei termini di 200 giorni consecutivi, compresi i non lavo- rativi, a partire dalla consegna.

I pagamenti si effettueranno per rate di un quarto caduna, a misura, dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguiti, fatta eccezione per l'ultima rata di saldo che verrà corrisposta nei mesi dopo l'approvazione del collaudo finale.

L'appaltatore dovrà preferire a condizioni eguali gli operai appartenenti al Comune e i capitani d'appalto a tutti gli altri del suo progetto, sono visibili in questa Segreteria Municipale in tutti i giorni, nelle ore di ufficio.

Tutte le spese di stesura, contratti, copie, bolli, registrazione, stampati, pubblicazione di istru- zione, sono a carico dell'appaltatore.

S. Giorgio di Nogaro, 20 giugno 1901.

Il Sindaco A. Cristofoli.

Non adoperare più tinture dannose

Ricerche all'Insuperabile

R Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incoloro, N. 3 liquido colorato in bruno - non contengono ni- trato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cad- mio; né altre sostanze minerali nocive.

La detta tintura è composta di so- stanze vegetali, escluso l'acido gallico.

Il Direttore Prof. G. Nollino.

Unico Deposito presso il signor

LODOVICO RE, Parrucchiere

UDINE - Via Daniele Manin.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

## ANTICANIZIE

Specialità della Ditta **MIGONE e C.**

È un preparato speciale indicato per ridopare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungersi cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto.

Provvisi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **MIGONE e C.** - Milano, Via Torino, 12 127

## KOSMEODONT

Preparato dentifricio di **MIGONE e C.**



Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizioni di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce rapidamente le afte; combatte gli effetti prodotti da carie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Pasta, L. 0.75 la Pasta. Alle spedizioni per posta raccom. per ogni articolo - aggiungere cent. 25.

# VERO ESTRATTO DI CARNE

Liebig

Indispensabile  
per chi ama la buona tavola  
e l'economia

### NOVITÀ PER TUTTI

## SAPONE AMIDO BANFI



Questo saponi è un capolavoro di chimica e di arte. È un saponi che si adopera con la massima facilità e speditezza. È un saponi che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

In Udine trovano parrucchiere presso il signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

### Insuperabile!

## AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Al'Ufficio Annuzi del *Friuli* si vende:  
**Biccolina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.  
**Acqua d'oro** a lire 2.50 alla bottiglia.  
**Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia.  
**Acqua di gelsomino** a lire 1.50 alla bottiglia.  
**Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia.  
**Cerone americano** a lire 4 al pezzo.  
**Tord-tripe** centesimi 50 al pacco.  
**Anticanzie A. Longega** a lire 3 alla bottiglia.

## CHININA - RIZZI

Gli effetti, i pregi e le virtù inimitabili della tanto rinomata Acqua di

sono diventati ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua virtù e sua efficacia, per il rinforzo e crescita dei

**Capelli e della Barba**

Una volta provata la si adopera sempre.

**Lire 1.50 la bottiglia**

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 1825, VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **ACQUA CHININA - RIZZI**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*

# ULTIMI GIORNI

# SI AVVISA

che sono in vendita gli ultimi e più fortunati biglietti della **LOTTERIA NAPOLI-VERONA**

Con Decreto Ministeriale l'estrazione dei numeri vincenti è stata fissata

## alla data IMPROPROROGABILE del 30 Giugno Corrente

Le richieste in continuo aumento fanno sì che la quantità dei biglietti diminuisce sensibilmente e forse si dovrà chiudere la vendita prima della fine del corrente.

**Si Rammenta** che l'acquisto delle ultime Centinaia complete di biglietti dà diritto al concorso gratuito a tutte le vincite importanti.

La vendita è ancora aperta in Genova presso la Banca **F.lli CASARETO** di F.oo Via Carlo Felice, 10. - Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute. — In **UDINE** presso i Cambiavalute signori: **Lotti e Miani** via della Posta - **Ellero Alessandro** piazza V. E. - **Conti Giuseppe** via del Monte.

## Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

### IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

Prof. **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizzoli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicitissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **K. Del Lupo**, Riccia (Napoli). — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris**.

### ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE		DA UDINE A PORTOFINO		DA PORTOFINO A UDINE	
Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	M. 8.06	6.37	M. 8.06	6.37
A. 8.06	11.52	O. 5.10	10.07	M. 10.12	10.39	M. 10.12	10.39
O. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	M. 11.40	12.07	M. 11.40	12.07
O. 13.20	16.16	D. 14.10	17.00	M. 16.06	16.37	M. 16.06	16.37
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 21.23	21.50	M. 21.23	21.50
O. 20.23	23.06	M. 22.25	23.25				